



COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO

PROVINCIA DI CUNEO

NOTA INTEGRATIVA ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO

Sommario

Sommario	2
LA GESTIONE 2022.....	3
ATTIVO PATRIMONIALE	4
Immobilizzazioni immateriali:.....	4
Immobilizzazioni materiali.....	4
Immobilizzazioni finanziarie	4
ATTIVO CIRCOLANTE.....	5
Rimanenze	5
I crediti.....	5
Disponibilità liquide	6
Ratei e risconti attivi.....	6
PASSIVO PATRIMONIALE	7
PATRIMONIO NETTO	7
FONDI PER RISCHI ED ONERI	10
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	11
CONTI D'ORDINE.....	12
CONTO ECONOMICO	12

LA GESTIONE 2022

PREMESSA

Come precisato nell'allegato 4/3 al D.Lgs.118/2011, "L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- È stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- L'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.
- I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica."

Regola generale nella contabilità economico patrimoniale è che la rilevazione dei ricavi/proventi conseguiti, diversamente da quanto accade in contabilità finanziaria, avviene in corrispondenza con

la fase dell'accertamento delle entrate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

ATTIVO PATRIMONIALE

I valori iscritti nell'attivo di bilancio sono stati valutati seguendo i criteri indicati nell'allegato 4/3 della Contabilità economico patrimoniale, del codice civile (art.2424) e secondo i principi contabili emanati dall'O.I.C.

Immobilizzazioni immateriali:

La voce da complessivi € 18.650,10 nel 2021 passa a € 783.063,78 nel 2022 con un incremento di € 764.413,68, dovuta all'imputazione delle quote di ammortamento di competenza dell'anno: le immobilizzazioni sono infatti esposte al netto dei fondi di ammortamento. Essa è valutata al costo sostenuto, comprende i costi sostenuti nell'esercizio, in particolare immobilizzazioni in corso e diritti di brevetto e utilizzazione opere ingegno (licenze software) .Nel caso di immobilizzazioni in corso, nel caso in cui si tratti di contabilizzazione di stati avanzamento lavori, sono valutate al costo sostenuto per la produzione.

Inoltre, comprende l'acquisto di licenze software relativi ai pacchetti applicativi in uso. La quota di ammortamento dell'esercizio è di € 21.473,53.

Il Fondo di ammortamento è pari a complessivi € 1.515.123,67.

Immobilizzazioni materiali

La voce nel 2022 ammonta a complessivi 37.386.375,03. Il criterio di valutazione applicabile è quello del costo di acquisto o produzione, al netto delle quote di ammortamento e maggiorato degli oneri accessori (es. spese notarili).

Tale posta accoglie:

- **i beni demaniali** (terreni, fabbricati, infrastrutture) pari a € 2.762.814,87 con un decremento rispetto al 2021 pari a € -5.360,57 già al netto di fondi di ammortamenti per € 1.002.611,35;
- **altre immobilizzazioni materiali** (terreni, fabbricati attrezzature industriali e commerciali, mezzi di trasporto, macchine d'ufficio, hardware, mobili e arredi, infrastrutture e altri beni materiali) per complessivi € 34.563.678,00, già al netto di fondi di ammortamento per complessivi € 21.696.510,53, con un decremento pari a € 492.157,08 rispetto al 2021.

Il fondo di ammortamento della voce ammonta a complessivi € 22.594.970,46.

-**Immobilizzazioni in corso e acconti**: valorizzata per complessivi € 59.882,16 con decremento di - 834.224,34 rispetto al 2021, dovuti all'imputazione alle voci di immobilizzazioni pertinenti a seguito di fine lavori.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono state iscritte, in sede di riclassificazione iniziale del patrimonio per adozione della contabilità economico

patrimoniale armonizzata, sulla base del criterio del costo di acquisto, come indicato dal principio contabile All.4/3 .

Si è proceduto in sede di chiusura 2021 a variare tale criterio di valutazione, adottando la regola generale prevista nel principio contabile allegato 4/3, che prevede la possibilità di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie con il metodo del patrimonio netto, desunto dall'ultimo bilancio approvato nel caso in cui i soggetti partecipati approvino il bilancio di esercizio in data posteriore rispetto alla data di approvazione del conto patrimoniale del soggetto partecipante.

Conseguentemente, il valore riportato complessivamente alla voce IV Partecipazioni in imprese partecipate e in altri soggetti evidenzia un significativo valore che scaturisce dall'imputazione in stato patrimoniale pro quota di partecipazione del valore di patrimonio netto che nel tempo si è stratificato a seguito della gestione.

Pertanto nel 2022, complessivamente la voce è valorizzata in € 3.649.904,95 di cui € 3.433.759,02 (imprese partecipate: ACDA spa, ACSR spa,,ATL srl; Banca popolare etica spa) e € 216.145,93 (altri soggetti: .C.E.C. e C-S.A.C.)

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Non ci sono rimanenze.

I crediti.

Questa voce accoglie essenzialmente i cosiddetti "crediti di funzionamento", che sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La voce principale è rappresentata da crediti di natura tributaria (residui attivi del titolo I Entrate Tributarie) per € 447.091,90.

Sono poi presenti crediti per trasferimenti e contributi, suddivisi in:

- "crediti verso amministrazioni pubbliche" che passano da € 774.235,20 a €2.059.238,22 e comprendono i trasferimenti allocati nel titolo II dell'entrata del conto del bilancio finanziario, relativi a contributi di natura corrente (ristori erariali diversi , compreso il Fondo di Solidarietà comunale, rimborso pasti insegnanti, rimborso Tassa rifiuti istituti scolastici, quota cofinanziamento nazionale progetto Alcotra, altri trasferimenti da stato per ristori diversi e per il bilancio e per contributi in conto capitale -PNRR);

- "crediti verso altri soggetti", per € -65.371,25 che comprendono i crediti verso soggetti terzi finanziatori (autorità ALCOTRA -Fondazioni bancarie).

-Crediti verso clienti ed utenti: per complessivi € 166.648,14, accolgono i crediti derivanti da servizi pubblici allocati nel titolo III e IV dell'entrata (sanzioni varie, diritti segreteria, crediti per entrate patrimoniali diverse),;

-Altri Crediti verso altri: comprendono i crediti derivanti da accertamenti al titolo III,IV e IX dell'entrata per complessivi 1.139.139,66.

La voce complessiva è pari a € 3.877.489,17, con un incremento rispetto al 2021 di € -1.034.816,94. La voce è esposta al netto dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità pari a € 1.567.959,92 ed è comprensiva dei crediti stralciati in quanto inesigibili (€390.800,87). Tale riconciliazione permette la coincidenza con il totale residui attivi.

Infatti, la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi (diversi da quelli di finanziamento) e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Per l'esercizio 2022 il fondo svalutazione crediti coincide con il Fondo crediti di dubbia esigibilità, per complessivi € 1.567.959,92, sommato a € 390.800,87 per crediti stralciati, di cui € 357.208,15 per crediti stralciati per inesigibilità da esercizi precedenti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate in:

- Disponibilità liquide, presso il Tesoriere e presso la Banca d'Italia;
- Disponibilità liquide presso altri conti postali o bancari.
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità al 31/12/2022 sono pari a complessivi € 5.066.358,09 presso il Tesoriere. Si sono decrementate rispetto al 2021 per -126.216,95, in funzione dell'andamento fisiologico del flusso di cassa.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Non ci sono ratei attivi nell'esercizio 2021.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi(Es. premi assicurativi)- Queste poste accolgono pertanto le rettifiche di fine esercizio utilizzate per imputare agli esercizi successivi le quote di costi o di ricavi non di competenza 2022. In particolare, nel 2022 sono stati stornati all'esercizio 2023 i costi relativi alle assicurazioni per € **19.859,96**.

PASSIVO PATRIMONIALE

PATRIMONIO NETTO

Sotto il **profilo economico patrimoniale**, occorre ricordare che il patrimonio netto dell'ente è così articolato:

- 1) Fondo di dotazione, il cui valore iniziale risulta dalla riclassificazione della contabilità economica armonizzata nel 2016 e dalla variazione intervenute negli esercizi successivi;
- 2) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'art. 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'*art. 2 del decreto legislativo n. 42/2004* - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.
- 3) "altre riserve indisponibili."

Tuttavia, il D.M. 01/01/2021 ha introdotto il 14mo correttivo all'armonizzazione contabile, modificando nuovamente, oltre al resto, la struttura del Patrimonio netto, che a decorrere dal rendiconto 2021 assume la seguente struttura:

PATRIMONIO NETTO

I	Fondo di dotazione
II	Riserve
	b – da capitale
	c – da permessi di costruire
	d – riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali
	e – altre riserve indisponibili
	f – altre riserve disponibili
III	Risultato economico dell'esercizio
IV	Risultato economico di esercizi precedenti
V	Riserve negative per beni indisponibili

TOTALE PATRIMONIO NETTO

In sintesi viene stabilito che in applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n.6.3 a decorrere dal rendiconto 2021 nella lettera A) Patrimonio netto, come su dettagliata, possono assumere valore negativo solo le voci III,IV,V;

La riclassificazione del patrimonio netto risultante nell'esercizio 2020 come previsto nel DM su citato aveva portato alle risultanze sotto evidenziate:

		Finale 2020	Apertura 2021	Scritture +/-	< Modificare in base alle considerazioni dell'ente	Riclassificato	Finale 2020
A) PATRIMONIO NETTO					A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-5.856.266,69	-5.856.266,69	5.856.266,69	I	0,00	0,00
II	Riserve	33.724.778,87	35.078.716,55	-1.113.424,82	II	33.965.291,73	0,00
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-240.512,86	1.113.424,82	-1.113.424,82			
b	da capitale	485.067,15	485.067,15	0,00	b	485.067,15	0,00
c	da permessi di costruire	186.348,23	186.348,23	0,00	c	186.348,23	0,00
	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	33.293.876,35	33.293.876,35	0,00		33.293.876,35	0,00
d	indisponibili e per i beni culturali			0,00	d		0,00
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00	e	0,00	0,00
				0,00	f	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	1.353.937,68	0,00	0,00	III	0,00	0,00
				1.113.424,82 (*)	IV	1.113.424,82	0,00
				-5.856.266,69	V	-5.856.266,69	0,00
				0,00			
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		29.222.449,86 (A)	29.222.449,86 (B)	0,00	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	29.222.449,86 (C)	29.222.449,86

Il D.M. 01/09/2021 precisava che :” è elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo “0” a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce “Totale Patrimonio netto (A)” cui è imposto l’importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell’adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all’esercizio 2020.”

Per questo motivo nello schema di Stato patrimoniale Allegato 10, il patrimonio netto è valorizzato solo nella voce di totale

Pertanto, a parità di patrimonio netto erano state “vincolate” le riserve dell’ente come indisponibili per il valore dei beni appartenenti all’ente che presentano le caratteristiche di indisponibilità (beni demaniali quali terreni, immobili e mobili indisponibili per destinazione, beni a uso pubblico come strade vie e piazze) e l’apposizione di tale vincolo genera una negatività che a seguito della modifica introdotta viene ora allocata alla voce “ V – Riserve negative per beni indisponibili”.

Il fondo di dotazione e le riserve disponibili rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti: la modifica introdotta dal principio contabile intende dare evidenza ai risultati della gestione, svincolandoli dal valore delle riserve indisponibili.

Fatta questa premessa necessaria per comprendere come mai il Fondo di dotazione sia valorizzato a ZERO, la gestione 2022, ha rilevato un utile di € 1.734,87 che viene allocata nella specifica voce “ Risultato economico dell’esercizio” Inoltre, le riserve per permessi da costruire generatesi nel 2021 pari a € 224.462,10 unitamente alle riserve da capitale del 2021 pari a € 458.928,35 - in applicazione della modifica al principio contabile che prevede che il fondo di dotazione in prima applicazione venga azzerato e che venga alimentato nel tempo solo da utili di esercizi precedenti e da riserve disponibili, mediante apposita delibera consigliare - vengono imputate a riduzione della negatività delle Riserve negative per beni indisponibili. La stessa cosa viene effettuata per il risultato positivo del 2021 pari a 727.178,91. In questo modo tali riserve passano da € -5.856.266,69 a -- 4.305.692,33, incrementandosi di € 1.550.574,36.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono qui allocati gli accantonamenti ai i fondi per altri oneri (trattamento fine mandato sindaco, passività certa ma subordinata al verificarsi della cessazione del mandato, accantonamento a tutela rischio necessità rimborso per imposte erroneamente riversate – addizionale IRPEF, fondo rinnovi contrattuali , fondo manutenzioni cicliche, per un complessivo di 365.893,84.

Debiti di finanziamento

La voce debiti , pari a 3.910.655,22, accoglie i debiti di finanziamento, al netto dei pagamenti delle rate annuali dei mutui in ammortamento e si decrementa a seguito del movimento avvenuto a fine anno con l’estinzione di alcuni vecchi prestiti (€ -338.854,49) oltre che incrementarsi dei nuovi prestiti accesi nell’ esercizio precedente.

Debiti verso fornitori

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i Residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Nel 2022 sono stati allocati nello stato patrimoniale debiti commerciali verso fornitori privati per € 1.195.643,56, con un decremento rispetto al 2021 per €. -679.479,65. **Si aggiungono** i debiti verso le Amministrazioni pubbliche per 40.739,68 con un incremento per € -11.803,92. Infine, si rilevano ancora € 89.511,75 verso privati per trasferimenti dovuti a titolo diverso in prevalenza con finalità assistenziale, con un decremento di € -26.849,18. Sono più presenti debiti verso soggetti partecipati per € 1.900,00.

Nella voce Altri debiti, avente natura residuale, sono allocati i debiti verso il personale, i debiti iscritti nei servizi per conto terzi e partite di giro, i trasferimenti a terzi per rimborsi di somme non dovute, i pagamenti di franchigie assicurative, il pagamento degli oneri da sentenza a sfavore dell’ente. La voce risulta valorizzata per € 399.644,49, con un decremento dal 2021 pari a € - 111.275,54.

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Questa voce accoglie le rettifiche di fine esercizio, necessarie per imputare correttamente costi e ricavi secondo il criterio della competenza economica.

Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

Pertanto, nei ratei passivi è allocato il valore del Fondo Pluriennale di spesa di parte corrente riferito alle spese di personale, per € 102.163,79.

Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

I risconti passivi si articolano in

- Contributi agli investimenti
- Concessioni pluriennali
- Altri risconti passivi.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Contributi agli investimenti

La voce che complessivamente ammonta a € 10.496.869,73 accoglie le quote di contributi agli investimenti ricevute da soggetti terzi non imputabili all'esercizio 2022. Essa si articola in contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche per € 4.423.319,68 e da altri soggetti per € 6.073.550,05.

Essa si è decrementata globalmente per € -217.249,66.

Concessioni pluriennali

Accoglie il valore di rettifica delle concessioni pluriennali per loculi cimiteriali la cui durata è di quarant'anni. Ogni anno viene imputata all'esercizio in conto economico la sola quota di competenza dell'anno. Precedentemente, le concessioni pluriennali erano considerate tra i conferimenti di capitale. Essa ammonta nel 2022 a € 393.634,90 e si decrementa per €-59.055,22.

Altri risconti passivi

Accoglie la rettifica di ricavi, di competenza degli esercizi futuri, relativa ai fitti attivi di fondi rustici. Sono qui allocate le rettifiche relative agli introiti per affitti terreno per posizionamento antenna Towertel, Cava Monte Cross, parcheggio via Vecchia di Cuneo. Inoltre, sono stornate le quote di contributi correnti ricevuti (es. Fondi Covid confluiti in avanzo vincolato negli esercizi precedenti e utilizzate nel 2022), che erano state allocate qui nel 2021. La voce ammonta nel 2022 a € 152.674,81

CONTI D'ORDINE

Impegni su esercizi futuri: hanno la funzione di tenere in evidenza accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta di voci relative fatti che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale.

Viene qui allocata la voce relativa al Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale 2022 e il totale degli impegni re imputati pari a € 1.833.774,14 sommata alle voci di fondo pluriennale vincolato di parte corrente non relative a spese di personale, in quanto si tratta di impegni di spesa già giuridicamente perfezionati ma la cui competenza è da rinviarsi agli esercizi futuri, in base all'esigibilità della spesa. Conseguentemente, la voce ammonta a complessi € 1.840.929,74

CONTO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Proventi di tributi

La voce registra proventi per € 6.567.943,51. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. La gestione evidenzia minori proventi per € (39.607,14).

Proventi da fondi perequativi

La voce accoglie i trasferimenti statali afferenti il Fondo di solidarietà comunale che hanno natura perequativa e destinati a specifiche finalità : sono qui comprese le quote FSC relative a : quota incrementativa del Fondo di solidarietà, quota servizi sociali, quota Asili nido, quota trasporto disabili, quota assistenza alunni disabili, per un complessivo di € **154.359,21**

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce registra proventi per € 2.075.801,43 cui € 1.655.994,41 per proventi da trasferimenti correnti e € 131.657,95 per contributi agli investimenti. Sono inoltre presenti € 288.149,07 titolo di quota di trasferimenti in conto capitale imputabile all'esercizio in base ai criteri indicati nell'allegato 4/3 al D.Lgs.118/2011 (quota ammortamento). Sono qui riportate le quote di competenza dei risconti passivi di contributi in conto capitale eventualmente ricevuti negli anni precedenti e le quote di competenza di contributi ricevuti nel 2022.

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi dei servizi pubblici: per un valore complessivo di € 1.111.535,67. In particolare

➤ Proventi derivanti dalla gestione dei beni

La voce accoglie per € 526.470,59: i ricavi imputabili all'esercizio derivanti dalla gestione dei beni immobili dell'ente (fitti di fondi rustici, sovra canoni idroelettrici).

➤ Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi:

La voce accoglie per € 585.065,08, sostanzialmente allineata al 2021, i proventi derivanti da dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Si tratta prevalentemente di servizi scolastici.

Altri ricavi e proventi diversi: sono qui allocati € 957.462,76 con un incremento rispetto al 2021 di € 77.449,15 relativi a proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale (tipicamente sono qui allocate le sanzioni amministrative di varia natura, ricavi diversi), relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

Acquisto materie prime e / o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni, mentre in sede di chiusura si imputano le opportune rettifiche per tenere conto dei costi di competenza. La voce accoglie il costo di € 289.690,19, relativi a costi vari di gestione dell'attività istituzionale. Si incrementa di € 84.953,71 risentendo dell'aumento inflattivo incorso nell'anno.

Prestazioni di servizi

La voce accoglie € 5.419.601,02 relativi a costi di acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. La voce si incrementa rispetto al 2021 di € 671.096,14. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento. Sono qui riportati tutti i servizi acquisiti dall'ente nell'esercizio e registrati in contabilità finanziaria al macro aggregato 103. E' evidente l'impatto dei maggiori costi per energia elettrica e gas, che incidono sul risultato di esercizio.

Utilizzo beni di terzi,

Si rilevano in questa voce, per € 8.707,15 le **spese** liquidate per le corrispondenti voci di spesa rilevate in contabilità finanziaria. Si tratta principalmente di affitti passivi.

Trasferimenti correnti

Si rilevano in questa voce gli oneri dell'esercizio relativi a trasferimenti dall'ente (macro aggregato di spesa 104) verso privati e verso altre amministrazioni pubbliche senza controprestazione. Sono imputati all'esercizio 2022 oneri per € 1.016.128,45. Sono inoltre qui compresi tutti i contributi correnti erogati a terzi per finalità diverse.

Personale

La voce comprende per € 1.958.338,31 i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce si incrementa di € 181.537,99, a seguito degli incrementi contrattuali e delle nuove assunzioni. Non è qui ricompresa l'IRAP. I dipendenti al 31/12/2022 sono 50 più il segretario generale.

Ammortamenti e svalutazioni

La quota accantonata globalmente è pari a € 1.099.698,75, come da inventario beni.

Immateriali: sono qui iscritte le quote di ammortamento dei beni immateriali (tipicamente le licenze software, i costi impianto e ampliamento) registrate nell'inventario secondo l'aliquota stabilita dal legislatore. La voce ammonta a € 21.437,53 per il 2022.

Materiali: si allocano qui le quote di ammortamento dei beni materiali registrate nell'inventario secondo l'aliquota stabilita dal legislatore. Per il 2022 la quota è pari a €1.044.668,50

Svalutazione crediti.

Vieni qui allocata la svalutazione crediti generata dallo stralcio in contabilità finanziaria dei crediti tributari e per sanzioni codice della strada operata nel 2022, in ossequio al principio contabile 4/2, indicata nell'allegato crediti stralciati, per € 33.592,72.

Altri accantonamenti

Viene qui allocata l'accantonamento effettuato in contabilità finanziaria per rinnovi contrattuali del personale e del segretario comunale e l'accantonamento al fondo manutenzioni cicliche, per un importo complessivo di 83.898,30.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale che accoglie gli oneri di gestione che non sono classificabili nelle altre voci. Per il 2022 la voce ammonta a € 483.517,17. Si tratta dell'allocazione in spesa corrente della posta relativa al Fondo di solidarietà comunale e di altre voci di spesa riconducibili ai macro aggregati 102,110 e 109.

La voce di saldo data dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione è pari a € **507.523,24**. E' evidente come questa voce nel 2022 sia ancora positivamente incisa da significativi trasferimenti ricevuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi ed oneri finanziari

Proventi da partecipazioni. Non ci sono stati proventi da partecipazioni nel 2022.

Altri proventi finanziari: accoglie gli introiti, al netto delle rettifiche di fine esercizio, per interessi attivi sui conti correnti postali e sugli accertamenti tributari incassati nell'esercizio.

Essa ammonta a complessivi € 5.370,60.

Oneri finanziari

La voce accoglie gli interessi passivi di competenza dell'esercizio e relativi ai mutui in ammortamento. In essa sono quindi allocati oneri per € **139.644,44** di cui **17.358,52** per estinzione anticipata prestiti.

Il saldo della voce "Proventi ed Oneri finanziari" è negativo ed è pari a € **--134.273,84** ed accoglie il costo per interessi dei mutui contratti.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE.

Rivalutazioni. Non sono presenti rivalutazioni.

Svalutazioni. Non sono presenti svalutazioni.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari:

Proventi per permessi da costruire

Accoglie la quota del contributo per permesso di costruire di competenza dell'esercizio, per il 2022 essi sono paria a € 222.000,00. Essa rappresenta la quota di entrate accertate per permessi da costruire poste a finanziamento della spesa corrente.

Proventi da trasferimenti in conto capitale

Nell'esercizio 2022 la voce è valorizzata per € . 15.528,61 ed accoglie i trasferimenti regionali per la eliminazione delle barriere architettoniche destinati ai beneficiari individuati

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.

In generale, si tratta di una posta che accoglie i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal ri accertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Per il 2022, La voce è valorizzata per € 713.689,01 sono qui ricompresi gli esiti del ri accertamento ordinario dei residui, cioè le minori entrate e le economie a residuo, anche variaione di esigibilità. Infine, sono presenti plusvalenze patrimoniali per € 43.181,35 da rettifiche di valore dei beni patrimonializzati e proventi straordinari per € 10.400,00, relativi a introiti per monetizzazione aree.

Oneri straordinari:

Trasferimenti in conto capitale

Nel 2022 sono presenti € 52.126,37 e rappresentano le quote a restituzione del contributo regionale relativo al piano di Valorizzazione delle aree del commercio.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

In generale, sono qui allocati gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di accertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Per l'anno 2022, la voce ammonta a € 1.150.003,35 ed è relativa alle scritture di rilevazione delle minori entrate e ed economie, oltre a rettifiche di allineamento crediti dovute al disallineamento temporale tra contabilità economica e finanziaria mentre la voce Minusvalenze patrimoniali viene azzerata in quanto non sono state rilevati incrementi di valore del patrimonio dell'ente generati da rettifiche di valutazione dei valori patrimoniali.

Il saldo complessivo della voce proventi ed oneri è negativo ed è pari a € -210.057,45

RISULTATO DELL' ESERCIZIO.

Il risultato della gestione ha generato un utile prima delle imposte pari a € 140.251,74. La voce imposte è invece pari a € 138.516,87e accoglie l'IRAP versata nell'esercizio 2022 sui compensi di lavoro dipendente e incarichi occasionali. Mentre il risultato della gestione caratteristica è positivo, Il risultato complessivo dell'esercizio è positivo e pari a € 1.734,87 e deriva dal saldo proventi ed oneri straordinari, che accoglie variazioni patrimoniali di competenza degli esercizi precedenti.

E' da rilevare che il saldo della gestione caratteristica è positivo ed ammonta a € 507.523,24, già al netto delle quote annuali di ammortamento pari complessivamente a € 1.099.698,75 che rappresentano una significativa posta di sterilizzazione dei risultati di esercizio. E' evidente che il risultato economico risente della crisi che ha caratterizzato il 2022, incidendo sui costi energetici e in generale su tutti costi, a fronte dei quali non sono state effettuate operazioni destinate a incrementare i ricavi.